

La 'piccola' Nocera è pronta all'impresa

Con la Carnaghi Milano in ballo la promozione in A1
Il primo match mercoledì, tifosi rossoblù già mobilitati

Angelo Marinangeli

■ Nocera

UNA BRUNELLI da favola! Sono bastate due gare sulle tre eventuali da regolamento per domare un Cariparma che puntava al colpo grosso fin dall'inizio della stagione e che poco più di un mese prima, a Piacenza, aveva conquistato, al termine di una esaltante battaglia, l'ambitissimo trofeo della Final Four proprio ai danni delle ragazze nocerine. Le quali, con una condotta di gara spavalda, autoritaria, spettacolare, hanno 'vendicato' la sconfitta di misura prendendosi una clamorosa rivincita. Ed ora? La Brunelli vuole entrare nella storia della pallavolo nazionale, bussando prepotentemente alla porta del massimo campionato italiano femminile, quello della serie A1. «Non ho parole —

ha commentato a caldo, in un groviglio di fantastiche sensazioni — E' immensa la soddisfazione della società, dei tifosi, come pure la gratitudine per le bravissime atlete, che tengono alti i colori della nostra città e della pallavolo umbra». E' stata una partita durissima, tesa, che

Il coach Marasciulo
«Le ragazze sono lucide e hanno recuperato Andiamo senza timori»

ha portato alla ribalta, ancora una volta, la classe di Jerkov, Soraia Dos Santos, Vindevoghel, Sacco, laureando Milena Stacchiotti miglior giocatrice della serata. «La squadra c'è — ha aggiunto, raggianti, il coach Mauro Marasciulo — Abbiamo registrato notevoli margini di miglioramento e maggiore lucidità rispetto al passato. Stiamo recuperando le forze, preparandoci

per il gran finale contro le milanesi di Mc Carnaghi, di cui conosciamo il valore, ma che intendiamo affrontare senza alcun complesso di inferiorità a partire da mercoledì 6». Il regolamento, particolarmente macchinoso per la fase finale del torneo, prevede una sfida, per così dire, multipla, al meglio, addirittura, di cinque incontri, con un intervallo di tre giorni l'uno dall'altro, alternando le gare interne con le esterne. Si potrebbe arrivare fino a domenica 17. Sarà di straordinaria importanza, in una fase decisiva, che potrebbe diventare "storica" non solo per la Brunelli, ma per tutto il movimento sportivo della Città delle acque, con il sostegno caloroso del pubblico che è sempre stato molto vicino alla squadra. I tifosi rossoblù si stanno organizzando nel migliore dei modi per non mancare un appuntamento di così eccezionale prestigio.



IL «CAPOBANDA»
Mauro Marasciulo, tecnico della Brunelli Nocera

Serie B2 femminile

Il derby sorride al San Mariano
Bastia rimane al quinto posto

PASSERI BASTIA	1
SAN MARIANO	3

(16-25, 17-25, 25-21, 18-25)

BASTIA: Uccellani 18, Vergoni 9, Cippicani 6, Gentili 2, Rossi 1, Okechukwu 1, Fongo (L1), Letizia 6, Ercoiani 3, Fastellini. N.E. - Minelli, Zibetti, Conti (L2). All. Andrea Madau Diaz.
SAN MARIANO: Rossit 15, Fiorini 15, Di Virgilio 13, Giglio 8, Constantin 5, Bartoccini 4, Guglielmi (L), Verdacchi 5, Giuli 3, Granieri. N.E. - Moretti, Rocchi. All. Roberto Scaccia.
Arbitri: Aldo Fogante e Fabio Ubaldi. Bastia

NEL DERBY FEMMINILE di serie B2 esulta la Sgm Montagna Group che mette al muro la cugina Edilizia Passeri. Un risultato che rispecchia i valori tecnici dei due collettivi e che lascia immutate le posizioni della classifica: terzo posto per San Mariano, quinta piazza per

Quando l'ex non basta

Uccellani ha provato a spronare le padrone di casa ma le corcienesi hanno retto

Bastia. Una gara priva di spunti, con la ex di turno Uccellani in buona evidenza ma troppo isolata per contrastare la compattezza di un collettivo con più frecce al proprio arco. Tanti gli errori commessi da ambo le parti in una gara che è stata affrontata con superficialità dalle due compagini. La differenza l'ha fatta il contrattacco corcienese che è risultato migliore di quello bastiolo. Nei primi due parziali le padrone di casa sono in preda ad una crisi di ricezione, il gioco è scontato e San Mariano approfitta per aggiudicarsi il vantaggio con ampi margini.

NONOSTANTE il buon ritorno del libero Fongo, Bastia paga la giornata stonata della palleggiatrice Gentili che a metà del secondo set lascia spazio alla giovane Fastellini. Il cambio risveglia gli ardori delle padroni di casa e grazie all'impeto di una straordinaria Uccellani, la Passeri torna prepotentemente in partita.

SAN MARIANO molla per un attimo la presa, lasciando a Bastia il pallino del gioco. Vergoni e Letizia trascinano la squadra e riducono le distanze. L'illusione di riaprire la partita dura fino al 16-15 del quarto frangente. Poi cala il buio, le ospiti vengono fuori alla distanza e chiudono senza esitare. Senza dubbio San Mariano ha espresso la sua superiorità, mentre alla dirigenza bastiola restano i rimpianti per non aver giocato meglio. L'ultima partita della stagione regolare servirà alla Passeri per mantenersi al vertice. La Montagna invece pensa già ai play-off.

Nella Capitale

La Sirio trova il disco rosso al tie-break
Lazio 'affamata'

S.S. LAZIO ROMA	3
SIRIO PERUGIA	2

(25-16, 25-13, 23-25, 19-25, 15-13)
ROMA: Martelli 18, Braghese 10, Collepicolino 6, Ieradi 9, Passarini 4, Toti 4, Pinci (L1), Baconcini, Luciolli, Ceresi, Di Nunzio, Saddrì (L2). All. Stefano De Sisto.

PERUGIA: Ihnatsiuk 12, Giorgi 10, Valentini 8, Bordellini 6, Medda F. 2, Crisanti 1, Medda A. (L1), Miliwojevic 7, Radi, Liparoti (L2). All. Francesco Fogu.

Arbitri: Laura De Vittoris e Fabio Piccolo.

■ Roma

DISCO ROSSO per la Sirio Perugia nella capitale. Le romane della Ss Lazio, alla disperata ricerca di punti salvezza, sfoderano una prestazione tutta sostanza e tolgono il sorriso alle biancorosse al termine di cinque set. Poteva però andare anche peggio, il team perugino frastornato dalla determinazione delle padrone di casa, ha rischiato la disfatta totale. In ritardo di due set, il tandem tecnico Fogu - Tei cercava più volte di spronare la propria squadra ma si avvertiva qualche timido segnale di risveglio solo sul 19-15 del terzo set quando, Valentini e compagne tornavano ad esprimersi su buoni livelli di gioco e riportavano in asse il match. Al quinto set avanti Perugia (8-9), poi Roma (14-11), il guizzo delle ombre porta sul 14-13 con la palla del possibile pareggio che viene sprecata e che decreta la punizione.

Batosta inattesa

Todi non esiste ed è condannata
Retrocessione o ripescaggio?

GROTTAZZOLINA	3
TRAFOMECA TODI	2

(25-14, 23-25, 25-20, 22-25, 15-9)
GROTTAZZOLINA: Evandri 16, Brandi 12, Vita 9, Gaspari 9, Minnoni 6, Cappelletti 2, Piccirillo 1, Ortenzi, Perini, Caterni. All. Massimiliano Ortenzi.

TODI: Bondini 14, Nulli Pero 12, Di Muzio 8, Nisi 7, Severini 6, Nocchi 5, Dominici (L), Piacentini 1, Micheli 1, Bigaroni, Truini, Storti. All. Roberto Zafferani.

Arbitri: Alessandro Noce e Vincenzo Carcione.

■ Grottazzolina

SVANISCE definitivamente il sogno salvezza della Trafomeca. Grande lo sconforto per il clan tuderte che stacca clamorosamente il confronto con una Videx Royal Pat ormai spacciata da tempo. La brutta partita e il brutto approccio alla gara sono stati il vero problema dei biancoverdi. A corrente alternata i primi quattro parziali dove non sfigura l'opposto Bondini sostituito di Fuganti. Al tie-break i marchigiani ci credono di più e condannano gli uomini del presidente Belli. La dirigenza tuderte è delusa ma spera in una vittoria nel derby di sabato prossimo contro Spoleto per prendere tre punti e sperare nel ripescaggio. «E' stata una stagione sfortunata - afferma capitano Andrea Piacentini -, purtroppo qualcosa è andato storto, questo ci servirà per il futuro, cercando di evitare gli errori commessi».

Serie B femminile

Narni s'arrende al Cittaducale
e perde il primato in solitudine

CITTADUCALE	3
E. TERMICA NARNI	1

(25-23, 25-21, 17-25, 29-27)
CITTADUCALE: Piccioni 18, Barbagli 15, Lucchetti 12, Flammini 11, Caprioli 6, Gargiulli 1, Ruzzini (L), Sammartano 2, Salustri. All. Luca Secchi.

NARNI: Favoriti 16, Pitotti 13, Varazi 11, Barbolini 10, Quondam 5, Campana 1, Andreani (L), Palomba 7, Frascioni. N.E. - Troiani. All. Luigi Allegri.

Arbitri: Francesco Crasta e Rosario Vecchione.

■ Cittaducale

CI SARÀ DA SOFFRIRE ancora una settimana. La Ediltermica Narni rimedia una sconfitta dalla Polimar Cittaducale e viene appaiata in vetta. Le angioine coronano dopo molte settimane la rincorsa alle fuggitive ombre. E ora, con il successo ottenuto con fatica ma con grandissimo cuore, le laziali sono in condominio proprio con le biancorosse. Una giornata che aggiunge del sale al campionato di serie B2 femminile, a un solo turno dal termine. Si ferma a ventiquattro la striscia di vittorie consecutive. Una sconfitta che è giunta al termine di un match combattutissimo, con la formazione di casa che ha avuto nel libero Ruzzini il punto di forza in grado di far pender l'ago della bilancia dalla sua parte. Ora massima concentrazione per la gara conclusiva di sabato prossimo al Pala-Gandhi dove tre punti valgono la promozione.

Impresa fallita

Promovideo in black-out
dice addio al campionato

SAN MARIANO	0
GAETA	3

(24-26, 21-25, 17-25)

SAN MARIANO: Barili 15, Bartolucci 9, Cappelletti 8, Cipolletti 5, Granito 3, Rubini, Pochini (L), Russo 1, Damiani 1, Boriosi. N.E. - Sordini. All. Paolo De Paolis.

GAETA: Solimene 19, Di Caprio 10, Zoboli 9, Carnevale 8, Paris 4, Di Fazio 3, Di Nucci (L), Trabona 1, Catania 1. All. Tony Bove.

Arbitri: Luca Ferracuti e Carlo Monterisi.

■ Perugia

GIORNATA FATALE alla Promovideo Geo San Mariano che viene sopraffatta dalla Allianz Bank Gaeta. Una sconfitta che significa il saluto definitivo alla serie B. Il clan corcienese ci ha provato in tutte le maniere a compiere l'impresa, fallendo l'obiettivo ma uscendo dal campo consapevole di aver giocato una buona pallavolo. La speranza è stata l'ultima a morire, come nel primo set che ha visto i rossoblù ad un passo dal portarsi in vantaggio, ma nei due set-ball conquistati è mancato al solito un pizzico di fortuna. Il gruppo ha dato tutto in un campionato equilibrato, resta però il rammarico di aver regalato qualche punto di troppo durante la stagione, anche contro formazioni di alta classifica. Così il tecnico De Paolis: «Abbiamo lottato fino in fondo mostrando una crescita costante, pagando però l'inesperienza».